

- <https://www.lantidiplomatico.it>
- 20 Giugno 2026 14:00

SONO STATI UCCISI NEL FOTTUTO LIBANO, IL PAESE CHE STAVANO CAZZO INVADENDO.

Caitlin Johnstone*

Con una mossa che non ha sorpreso nessuno, Israele ha nuovamente bombardato il Libano, mentre Netanyahu continuava a insistere sul fatto che le Forze di Difesa Israeliane avrebbero proseguito la loro vasta operazione sul territorio libanese. Tuttavia, mentre le azioni israeliane spingevano Teheran ad annullare i colloqui di pace programmati con Washington, sono giunte notizie di un nuovo accordo di cessate il fuoco tra Israele e Hezbollah.

Israele non rispetta quasi mai le tregue in Libano, ma vedremo cosa succederà.

Un fattore determinante in questo nuovo sviluppo potrebbe essere stata la minaccia dell'Iran di bombardare Israele senza preavviso se Trump non

avesse fatto pressione su Netanyahu per porre fine alla guerra. Questo è quanto emerso da un recente rapporto di Drop Site News.

Il presidente Trump e il vicepresidente JD Vance hanno cavalcato l'onda della viralità con dichiarazioni dure sulla necessità che Israele raggiunga la pace e fermi i bombardamenti in Libano, ma in questo caso a contare sono i fatti. O sono disposti a usare la loro influenza su Tel Aviv per garantire che questo accordo si concretizzi, o non lo sono. Se Israele continuerà a sabotare l'intesa senza subire gravi conseguenze da parte di Washington, potremo tranquillamente concludere che quella dell'amministrazione Trump è stata solo retorica.

E, a scanso di equivoci, Trump non meriterà alcun "merito" per aver fatto la pace con l'Iran, anche se alla fine dovesse costringere Israele a rispettare l'accordo. Non si ricevono elogi per aver scatenato una guerra di aggressione non provocata per poi perderla. Non funziona così.

Nel frattempo, la destra israeliana e i suoi alleati gridano allo scandalo per l'uccisione, da parte di Hezbollah, dell'equipaggio di un carro armato nel sud del Libano (quattro soldati israeliani). Il propagandista bellico Mark Levin ha scritto su X che "Israele reagirà duramente" e che "nessun memorandum d'intesa o accordo definitivo cambierà la natura di questi terroristi", mentre il ministro della Sicurezza Nazionale israeliano, Itamar Ben-Gvir, ha proclamato: "Per ogni lacrima di una madre israeliana,

mille madri libanesi devono piangere. Tutto il Libano deve bruciare!".

Da questa reazione melodrammatica e dal vittimismo teatrale, si potrebbe pensare che i quattro israeliani siano stati uccisi nei loro letti a Tel Aviv, e non dentro un carro armato durante l'invasione di un paese straniero. Come ha giustamente osservato Ryan Grim: "Non ho mai sentito di un paese che invade un vicino e poi si lamenta perché i suoi soldati muoiono durante l'invasione. Non credo sia mai successa una cosa simile nella storia".

Caitlin Johnstone (@caitoz): "Erano in Libano. ERANO IN LIBANO. SONO STATI UCCISI NEL FOTTUTO LIBANO, IL PAESE CHE STAVANO CAZZO INVADENDO. Mi sembra di impazzire."

Warren Kinsella (@kinsellawarren): "Quattro soldati israeliani sono stati uccisi da Hezbollah la scorsa notte. Trump, nel frattempo, definisce 'spietati' gli sforzi di Israele per difendersi da Hezbollah."

Invece di attaccare Trump per non aver fatto abbastanza per la pace, i Democratici lo accusano di essere un debole e un codardo per non aver continuato la guerra e per aver accettato di sbloccare 300 miliardi di dollari di finanziamenti per la ricostruzione.

"L'Iran ha raggirato Trump con questo cosiddetto accordo", ha dichiarato il leader della minoranza al

Senato, Chuck Schumer, aggiungendo: "I miei colleghi repubblicani sono davvero disposti a inviare all'Iran 300 miliardi di dollari quando le esigenze economiche in patria sono così gravi? È questo che Trump vuole?".

"Con 300 miliardi di dollari potremmo azzerare il problema dei senzatetto, finanziare la ricerca sul cancro per 40 anni e offrire l'asilo nido gratuito a ogni bambino per oltre 7 anni. Invece, Trump li sta regalando all'Iran", ha twittato la senatrice Amy Klobuchar.

I senatori Chris Murphy e Adam Schiff hanno rincarato la dose, definendo l'accordo "una resa" che revoca le sanzioni e permette all'Iran di commerciare petrolio liberamente.

Questi importanti esponenti democratici fanno sembrare che Trump stia sottraendo 300 miliardi dalle tasche dei contribuenti americani quando, secondo la Reuters, i fondi dell'accordo "provverranno interamente dal settore privato". I dem stanno essenzialmente riciclando la stessa falsa narrazione ("Obama ha mandato bancali di contanti a Teheran") usata a suo tempo dai repubblicani per silurare l'accordo sul nucleare del 2015.

Ancor più significativo: quanto è ipocrita il fatto che questi cinici guerrafondai si scoprono improvvisamente preoccupati per i cittadini americani comuni? Ogni volta che la sinistra progressista chiede una riforma sanitaria universale o aiuti sociali, i vertici del Partito Democratico rispondono che "non ci sono soldi" per simili utopie. Ma

non appena si presenta l'occasione di sabotare una tregua e promuovere nuove guerre, ecco che quegli stessi miliardi diventano magicamente la soluzione per i senzatetto. Tutto questo, ovviamente, verrà dimenticato al momento di votare il prossimo bilancio militare da 1.500 miliardi di dollari.

I democratici sono di un'ipocrisia insostenibile. La loro meschinità è superata solo dai sostenitori di Trump, convinti che il loro leader meriti il Premio Nobel per la Pace per aver perso una guerra che lui stesso ha alimentato.

In ogni caso, la situazione resta un disastro. Vedremo come si evolverà.

(Traduzione de l'AntiDiplomatico)

*Giornalista e saggista australiana.